



di Nanni Loy

### Tutto il marcio minuto per minuto

Da molto tempo milioni di lavoratori, di cittadini onesti non hanno né voce né volto in televisione. Il volto e la voce, esaltanti e confortanti, di centinaia di migliaia di giovani pacifisti non sono apparsi in TV. Per compiacere l'on. Lagorio, ministro, senza offesa, della difesa, il TG2 ha ridotto drasticamente il numero dei partecipanti alla marcia della pace di Roma da 500.000 a 100.000.

Per il ministro della difesa, ogni marcia è fonte di preoccupazioni. Così l'assillo della MARCIA lo obbliga a trascurare il MARCIO: piduisti, scandali, reati, intralazzi, ecc.

Fra poco apparirà al TG2, pallido e gonfio di prosopopea (un pallone gonfiato), sfiancato da Craxi vestito da Orlia, a ripetere: «C'è del marcio in Danimarca».

D'altra parte, poveri ministri e dirigenti TV, come potrebbero tener dietro e darci

conto dell'incessante ondata di scandali del nostro paese? A meno che non si realizzi, è un modesto suggerimento, un nuovo programma, da mandare magari in onda tutte le domeniche, invece del soporifero e privativo Pippo Sbaudo.

TUTTO IL MARCIO MINUTO PER MINUTO

Alla marcia della pace c'erano molti giovani socialisti che scandinavo. Il PSI siamo noi e inalberavano bandiere rosse con la falce e il martello.

Hanno disobbedito. AUREBERG DOVUTO ESIBIRE IL MOTO: «Falce e Martelli (Claudio)».

L'on. Martelli è, fra l'altro, molto bello e nervoso, scattante come Robert De Niro in «TAXI-DRIVER». Craxi, seduto dietro, vista la sua stazza, ogni tanto impartisce qualche disposizione a Martelli che, davanti, guida.

Alla Rete 2 il direttore Pio De Berti, Pio per gli amici, ha

epurato e preoccupato per il suo stesso posto: teme i capricci e le prepotenze dei suoi capi («alla prima che mi fai licenziare e te ne vai»).

Sa di essere «PIODEGRADABILE».

I giornalisti del TGI continuano a infliggono l'immagine di Spadolini a milioni di innocenti lavoratori pagatori di canone. Stiano attenti, però. «Chi di Spadolini ferisce, di Spadolini perisce».

Spadolini è un presidente d'epoca: un po' antiquato, cronistico. Il suo volto nei primi piani della TV sembra come immobile, in tutto simile ai volti di certi funzionari suburbici effigianti nei dagherrotipi.

Visti che il presidente è una buona forchetta, ce lo immaginiamo facilmente come dirigente dell'Impero CASTROUNGARICO.

### Kamillo Kromo, il personaggio di Altan, arriva sul palcoscenico

# Quei camaleonti colorati che sembrano uomini

Il re dei «trasformisti» in uno spettacolo per ragazzi - «Una volta i camaleonti erano rossi. Siccome i prati erano verdi, si vedevano anche a un chilometro di distanza...»

MILANO - «Una volta, molto tempo fa, i camaleonti erano rossi. Siccome gli alberi, i cespugli e i prati erano verdi, era facilissimo distinguere un camaleonte fra le foglie verdi e un chilometro di distanza. Così prendeva avvio la storia di Kamillo Kromo inventata, scritta e disegnata da Altan, si proprio l'Altan del Cipputi che da qualche tempo si interessa anche al mondo dei ragazzi».

Così, dicono alcune puntate su Linus, il celebre disegnatore ha raccolto in un bel volumetto delle edizioni Triestine, storia di Kamillo Kromo - storia di un piccolo straordinario camaleonte. Da qui è nato lo spettacolo della Cooperativa del Teatro Emilia, ha appena presentato alla sala Gonzaga di via Settembrini a Milano, davanti a un divertito e chiososo pubblico di ragazzi».

Lo spettacolo rappresenta l'apertura della rassegna «PrimoTempo» che il Teatro Verdi ha ideato sette anni or-

sono con l'intento di presentare i più interessanti lavori degli ormai numerosi gruppi italiani specializzati nel teatro per ragazzi. Ma, al solito, quando il rigore tecnico, la qualità delle idee e la capacità di creare nuovi linguaggi sono presenti in questo genere di spettacoli, va da sé che anche lo spettatore adulto - intendiamo dire smaltito - ne venga catturato».

E così è accaduto con le avventure di Kamillo Kromo, di cui sono protagonisti rossi camaleonti ancora incapaci di mimetizzarsi e quindi facili prede di dinosauro, le strisce di Kamillo Kromo - storia di un piccolo straordinario camaleonte. Da qui è nato lo spettacolo della Cooperativa del Teatro Emilia, ha appena presentato alla sala Gonzaga di via Settembrini a Milano, davanti a un divertito e chiososo pubblico di ragazzi».

Lo spettacolo rappresenta l'apertura della rassegna «PrimoTempo» che il Teatro Verdi ha ideato sette anni or-

cade a volte anche agli uomini... E sarà forse per questo che nel disegno di Altan Kamillo e i suoi simili hanno conservato il grosso dinosauro arzigogolato di Cipputi e compagni? Buife avventure del mondo del colore, stressanti tentativi per imparare l'arte del trasformismo costituiscono la sostanza di uno spettacolo che scorre via semplice e lineare, assai ricco di idee e soluzioni spesso geniali. Alla fine, proprio chi aveva dimostrato maggiori difficoltà di adattamento allo stress del continuo viraggio, cioè Kamillo, difficile scolorire, finirà poi col salvare i compagni di sventura. Dentro un teatrino simile a quello delle vecchie fiere, tutto incorniciato di lampadine, i vivissimi colori ricchi di sfumature delle sagome e dei burattini - grazie ad un abilissimo uso delle luci - costituiscono uno degli elementi più suggestivi del lavoro del Teatro delle Briciole. I mobilissimi burattini in gommapiuma si muovono

su piccoli piani di appoggio che a loro volta compiono metamorfosi velocissime per tenere dietro a un racconto musicale, dove anche un grasso dinosauro nero si lascia coinvolgere dal ritmo rock (le musiche originali sono di G. Campanini).

Cinque animatori del gruppo, vestiti di buffi indumenti variopinti, come si conviene alla vicenda, danno vita con ottima tecnica alle piccole figure, una tecnica che a tratti ricorda perfino quella del cartone animato. In questo caso però è la presenza stessa degli animatori ben evidenti in scena, - essi stessi stralunati personaggi - a conferire alle vicende un continuo distacco tra «cinema» e «teatro». Stupendamente colorate, illuminate, animate, le avventure di Kamillo Kromo, il giovane camaleonte un po' disadattato, diventerò i piccoli spettatori, mentre, con mano leggera, raccontano anche qualcosa altro.

Mario Sculatti

### E domani Alice e il signor Carroll nel paese dei miraggi

ROMA - 1978: Alfred Jarry, 1979: Sacher-Masoch, 1980: Gabriele D'Annunzio. Curriculum disciplinatamente estroso d'una società teatrale giovane, denominata «L'Albero» e composta da Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Finché, nell'81, si arriva ad Alice nel paese delle meraviglie, e a «Viaggio attraverso lo specchio», cioè a Lewis Carroll, alias Reverendo Dodgson. E lo spettacolo finisce per chiamarsi tout-court l'ultima Alice (in scena in Abruzzo alla fine di novembre, poi a Firenze, a Milano e a Torino).

### In TV Sordi, «eroe» del varietà

Per Alberto Sordi, un film come Polvere di stelle (in onda stasera sulla Rete due, ore 20.40) è in buona parte autobiografico: se non negli esiti (è la storia di due attori destinati a scomparire nell'anonimato, destino tutto diverso da quello del celebre Albertone), per lo meno nell'atmosfera e nell'ambiente descritto: quello del varietà a cavallo tra guerra e liberazione, la scuola a cui si sono formati tanti dei nostri comici più celebri. Quella degli attori provenienti dai varietà (oltre a Sordi, Tognazzi, Totò e moltissimi altri) è la generazione di coloro che erano giovani durante gli anni '30 o, subito dopo, negli anni del secondo conflitto mondiale. Oggi, come si sa, i «nuovi comici» del cinema italiano vengono per lo più dal cabaret, ma hanno quasi tutti goduto di una ribalta

ben più lussuosa: la televisione. Anche Sordi, dopo gli inizi tormentosi, è diventato un beniamino della TV, tanto che la riproposta di Polvere di stelle risalente al 1973 non sembrava davvero delle più indispettabili. Il film, tra l'altro, è giustamente antologizzato nella trasmissione TV Storia di un italiano, curata dallo stesso Sordi.

Si parte, comunque, dalla Roma del 1943. Mimmo Adamo e Dea Dani (capocomici di una scalcinatissima compagnia, interpretati rispettivamente da Sordi e da Monica Vitti) accettano un ingaggio per una tournée in Abruzzo: sono gli unici, mentre morti di fame da accettare un giro in quella regione dilaniata dalla guerra. I fatti, come è noto, precipitano: dopo l'armistizio i fascisti li arrestano, e solo la



### Lady Kristel che fine ha fatto Emmanuelle?

Variazioni d'un sex-symbol: Sylvia Kristel interpreta la «scandalosa» signora Chatterley della letteratura

ROMA - I critici francesi, sciovinisti da sempre, l'hanno fatta a pezzi con la consueta finezza. «Nessun paese un po' orgoglioso oserebbe rivendicare la maternità». Un'attrice che confonde la sobrietà della recitazione con la parzialità facciale. Grazie tante: però nessuno ha mai detto che Sylvia Kristel è meglio di Danielle Darrieux! Entrambe, è vero - hanno prestato il loro viso alla celeberrima e tormentata Lady Chatterley, ma i risultati sono naturalmente diversi. Del resto, chi può fare confusione tra Marc Allégret e Just Jaeckin, fortunato padre cinematografico di Emmanuelle e di Histoire d'O? La polemica vale dunque poco, giusto un po' di cattiveria. Che poi Sylvia Kristel non sia una grande interprete lo sanno tutti, perfino lei, che è così spiritosa da prendersi in giro con un po' di malizia. La prima domanda è ovviamente d'obbligo.

«L'eroismo...» - Il libro di Lawrence è un romanzo scandaloso? «Lo è per chi non sa cos'è l'amore. E poi lo scandalo l'hanno inventato i bigotti, quelli che confondono il comune senso del pudore con la propria ipocrisia».

«Signora Kristel, perché Emmanuelle è diventato quasi un «classico» del cinema sexy-patinato? «Non lo so. Probabilmente il pubblico, morbosetto com'è, ama le storie di sesso e ingenuità. E c'è chi si fida della fantasia di un autore come Lawrence. Ma io, una fanciulla ai primi turbamenti che una signora naviga».

«Che cosa si ricorda di quel film? Della lavorazione interminabile? «Sono passati tanti anni. Just (il regista) non parlava l'inglese, io non parlavo il francese. Fu tutto un astorio e divertente. Però posso dire che nessuno di noi s'aspettava un simile successo. Incredibile».

«Ma le scene di nudo l'hanno mai imbarazzata? «No, perché mai? Sul setto al cinema si favoleggia molto,

ma la «partecipazione» - ve l'assicuro - non avviene mai. E poi diciamo la verità: nei miei film, anche in questo Lady Chatterley, le scene d'amore sono molto stilizzate, geometriche, volutamente meteo-hard-core? Lei lo farebbe mai? «Mah, io credo che questo tipo di film esista perché c'è un mercato che lo richiede. Al di là di ogni giusto discorso sulla merificazione del corpo della donna, ritengo che il genere hard-core non sia da demonizzare. Ha un suo pubblico e quindi è giusto che si faccia. Non, penso che non girerò mai un film così «spinto». Sapete io sono cattolica, e ho avuto una rigida educazione in un collegio di suore. Mi sarebbe difficile... voi lo capite?».

«Ci dia una definizione dell'erotismo...» «Mica facile rispondere. Diciamo che l'erotismo è qualcosa di suggestivo. Sì, è un'emozione molto concreta. Che, suo, sguardo, un odore, un profumo, un abbraccio. Ricordate Rocky-Stallone quando bacía per la prima volta la sua piccola fidanzata? O gli occhi di Lauren Bacall quando fissa un uomo? Ecco, questi - per me - sono due esempi di erotismo».

«E la femminilità? Ha un'idea in proposito? «È una donna che si muove elegantemente, che sa sorridere, che parla con calma senza dire ovvietà, che non è mai imbarazzata...».

«Ma crede davvero a ciò

che ha detto? «No, certamente...».

«Lei passa, ci perdoni l'ovvietà, per una «mangiatrice di uomini». Ma è davvero così? «Ho faticato parecchio a togliermi di dosso l'etichetta che mi applicarono addosso dopo Emmanuelle. Ma vedo che è servito a poco. Non sono così ingenua come appaio nei film: sono una donna che lavora, che ha un figlio, che tiene a se stessa. Le barolaggini le lascio ai giornalisti».

«Che uomini le piacciono? «Gli uomini politici. Non conosco bene i vostri, ma non mi sembrano un gran che. Mi piaceva Kissinger, ma non la sua politica. E poi Trudeau, Miterrand, Breznev, Sadat, Reagan no, è un cowboy troppo vecchio che gioca ancora coi rodi».

«Legge molto? Conosce l'Amante di Lady Chatterley? «No, amo solo i cartoon... Ma possibile che per voi siamo tutti eretici? Certo, che legge. Del romanzo di Lawrence ho letto la primissima versione, quella del 1927, che fu censurata. Poi mi piace la fantascienza, i classici russi, Molière, Hugo, London... Anche Play-boy, naturalmente».

«Brava, Silvia. Ci ha rubato la battuta di bocca!»

Michele Anselmi

NELLA FOTO: Sylvia Kristel nel paese delle meraviglie, in una scena dell'Amante di Lady Chatterley tratto dal romanzo di Lawrence

### PROGRAMMI TV E RADIO

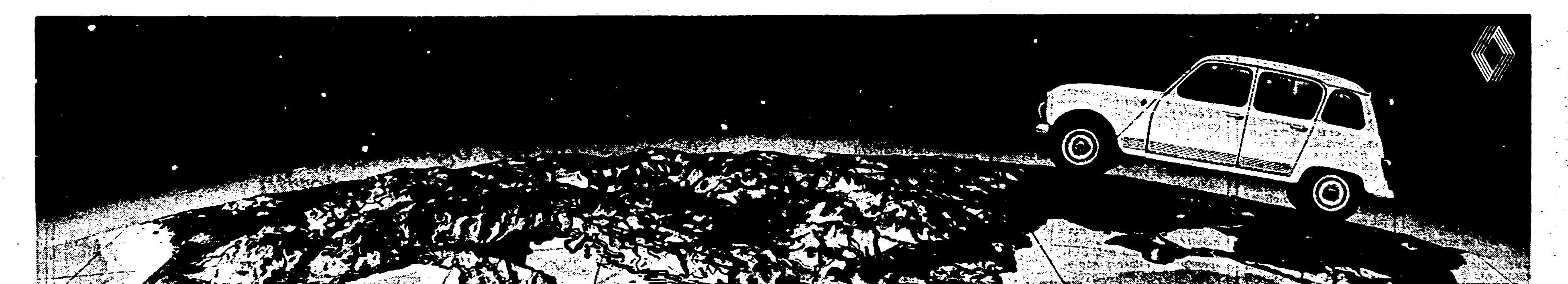
- TV 1**
- 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Torino e zone collegate
- 12.30 DSE - VISITARE I MUSEI - Il museo archeologico di Cagliari - (Replica ultima puntata)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LE AVVENTURE DI DAVID BALFOUR - (10° episodio)
- 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 14.40 FIANZE... COSI' - «L'oca dorata» - «Cenerentola»
- 15.00 DSE - ITALIA TERRA DI ACQUE - (5° puntata)
- 15.30 CAPITAN FUTURO - Disegni animati
- 16.00 I SOPRAVVISSUTI - (2° puntata)
- 16.30 CORRI E SCAPPA BUDDY - (9° episodio)
- 17.00 TG1 - FLASH
- 17.05 VIVENDO DANZANDO - «In punta di piedi» - (2° parte)
- 17.25 I PERCHÉ DELLO SPORT - La concentrazione
- 17.45 BUGS BUNNY
- 18.10 MUSICA MUSICA
- 18.30 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
- 18.50 LA VALLE DEI CRADDOCK - «1916 - I profittatori» - (10° episodio)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 LA VITA SULLA TERRA - (5° puntata)
- 21.35 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
- 21.50 MISTER FANTASY - Musica da vedere
- 22.30 ADAM STRANGE - «Il mistero degli abiti scomparsi»
- 23.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
- TV 2**
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.30 DSE - MONOGRAFIE - «Lorenzo dei Medici il Magnifico».

- 14.00 IL POMERIGGIO
- 14.10 LE CIRQUE GIORNATE DI MILANO - (2° puntata)
- 15.25 DSE - LETTERATURA E SCIENZA - (5° puntata)
- 16.00 SOLTANTO UNA PASSEGGIATA: OSSERVAZIONI SULLA NATURA
- 16.55 STARSKY Y HUTCH - «Il coraggio di Linda» - Telefilm
- 17.45 TG2 - FLASH
- 17.50 TG2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
- 18.05 SET - INCONTRI CON IL CINEMA
- 18.50 BUONASERA CON... ALDO E CARLO GRUPPÈ - Segue il telefilm comico di fantasma di Kensington
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.40 POLVERE DI STELLE - Regia di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Gian Philip Law
- 23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 23.05 TG2 - STANOTTE
- TV 3**
- 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Torino e zone collegate
- 16.20 INVITO - «L'Amleto», di Giovanni Testori, con Franco Parenti, Luisa Rossi, Flavio Bonacci, Gianni Mantese, regia di André Ruth Shammah
- 19.00 TG3
- 19.30 TV3 REGIONI
- 20.05 DSE - INCONTRI CON IL LIBRO - (Replica 2° puntata)
- 20.40 IL CONCERTO DEL MARTEDÌ - Concerto sinfonico diretto dal M° Raphael Fruhbeck de Burgos, Johannes Brahms - «388 Festival» - TG della Rai - Musica da Camera di Città di Castello - (1° parte)
- 21.50 DELTA - MONOGRAFIE
- 22.30 TG3

- RADIO 1**
- La Gazzetta: 18.05 Combinazione suono; 18.35 Spaziolibero; 19.30 Una storia del jazz; 20 Su il sipario, alla maniera del Grand Guignol; 20.45 Incontro con...; 21.03 Musica da folklore; 21.30 Cronaca di un delitto; 22 Due in palcoscenico.
- GIORNALI RADIO: 6.7, 8, 10, 12, 13 GR1 flash, 14, 17, 18.45, 23, 6.03 Almanacco del GR1; 6.44 Ieri al Parlamento; 6.10, 7.40, 8.45 La combinazione musicale; 9.02, 10.03 «Radio anch'io '81»; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 Un giorno dopo l'altro; 11.44 Molière; 12.03 Via Assago tonda; 13.25 La digiuna; 13.35 Master; 14.28 Giuseppe, Giuseppe; 15.03 Errepiù; 16.11 il pagnone; 17.30

- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30.
- 6-6.06-6.35-7.05-8 i giorni; 7.20 Momento di riflessione; 9.05: 01 promessi sposi (il termine: Musica da riascoltare); 9.32, 15 Radio due 3131; 10 Speciale GR2 - Sport; 11.32 Il ventennio nella letteratura; 11.56 La mille canzoni; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.48 Cos'è la galles; 13.41 Sound-track; 16.32 Sensantamini; 17.32 «Enide»; 18 Le ore della musica; 18.45 il giro del sole; 19.50 Mass-music.

- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6 Quotidiana radio; 6.55-8.30-10.45 il concerto del martedì; 7.30 Prima serata moderna; 10.10, 11.30, 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 13.35 Rassegna delle miste; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un coro discorsivo; 17 Mediana '81; 17.30 Sport; 21 Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.20 Maurice Ravel.



**Il moto perpetuo.**

Non ha bisogno di essere protetta, curata, coccolata. Basta darle un po' di benzina - molto poca - e la Renault 4 va dappertutto. E non si ferma mai, perché con l'automobile autosufficiente, affronta il viaggio su qualsiasi strada, con chiunque, in ogni momento, con ogni clima. Renault 4 appartiene al mondo. E il mondo le appartiene. Conoscano a girare insieme in perfetta armonia. Renault 4 in tre versioni e due cilindrate: 850 e 1100.

**RENAULT 4**  
Grande macchina, piccolo prezzo.

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf